Venerdì 28 Ottobre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 258.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA „SFILATA"
DELLE CANDIDATURE NUOVE

La *Patria del Friuli* aveva promesso di far assistere i Soci cortesi e gli *assidui* alla *sfilata* delle *Candidature nuove*. E per essere al caso di istruirli e divertirli (*utile dulci*), si era assunta la spesa d'un Collaboratore straordinario, *Falstaff*, con l'incarico di una gita di piacere pei nove Collegj.

Falstaff, uomo d'umore gioviale, doveva intrattenere i Soci ed *assidui* per una settimana, permettendo al Direttore di riposare dopo le sue tante fatiche, appena la *Patria del Friuli* avesse annunciato i *preferibili*.

Falstaff, serbando il segreto della sua missione diplomatica, girò per la Provincia, ed è tornato jeri all'Ufficio col portafogli ricco di *note*... e col carico delle *corbellerie*.

Ma, dall'esame delle *note*, l'arguta mente del Direttore della *Patria del Friuli* ha subito intuito che la *situazione de' Collegj* non permette d'abbandonarsi al riso, e che per vuotare *il sacco delle corbellerie* preferibile era lo aspettare la settimana sacra ai *ballottaggi*.

Secondo le *note* di *Falstaff*, certe *Candidature nuove* sarebbero serie, e quindi non converrebbe prenderle in bernesco. Altre *Candidature* non furono, a questi giorni, se non fuochi fatui, vaporosità già svanite! Altre, lo si comprende, sono burlette...; però *Elettori grandi* e *piccini* si sdegnerebbero, *se le* si prendesse in burla.

In qualche Collegio *Falstaff* ha trovato i *grandi Elettori* d'una volta, confusi e quasi riminchioniti. Poveri diavoli, si sono lasciati togliere il mestolo, e non saprebbero più guidare il *greggie elettorale*.

In altri Collegi, siedono in permanenza Comitati di *generazione spontanea*, duri e pettoruti quasi fossero Corti marziali.

In altri ancora, sono i *Candidati* medesimi che si agitano *postulando* i voti, come usavano gli antichi Romani e secondo i costumi de' liberi Comuni italici.

Insomma un *puliferio*; e tutto questo grazie all'*allargamento del suffragio*, ed ai rinati affetti e interessi di campanile.

Mai più, come questa volta (conchiude *Falstaff* nelle sue *note*) mai più ci è stato in Friuli cotanto *confusionismo*.

Inutile quindi la *sfilata*, se ogni illustrazione critica sarebbe pericolosa. Già i nomi de' *Candidati* che si riproducono sulla scena, o de' *novellini*, passò di bocca in bocca, e li hanno tutti a memoria.

Poi, in un Collegio ancora non è spuntata la *Candidatura nuova*, e la si aspetta per domenica. Quindi la *sfilata* non sarebbe completa.

In conchiusione: della chiacchierata sulle *Candidature nuove* è tolto a *Falstaff* l'incarico. La *Patria del Friuli* non parlerà d'altri, se non dei suoi *Candidati preferibili*.

Le *note* di *Falstaff* non per ciò andranno perdute; se ne farà tesoro per illustrare i risultati delle urne.

Il *sacco delle corbellerie* sarà vuotato, come dicemmo, nella settimana de' *ballottaggi*. Corbellerie degli imbecilli, corbellerie dei furbi, corbellerie de' Candidati, corbellerie scritte o recitate con prosopopea. Insomma non è oggi dicevole ridere su spropositi e minchionerie che potrebbero essere umilianti, e dimostrerebbero lo scarso senno del Paese.

Se con l'Oraziano *ridendo dicere verum* fosse sperabile di raddrizzare certe storture, lo si potrebbe tentare; ma, siccome bollono gli animi, per ora... acqua in bocca.

I primi regali al Papa per il suo giubileo.

Si scrive da Roma che mons Verjus, dei missionari del Sacro Cuore d'Issoudoun (Francia), coadiuatore del Vicariato della Nuova Guinea, ha presentato al Papa i primi regali, che gli sono pervenuti per il suo giubileo episcopale.

Essi consistono in una carta topografica, disegnata da mons. Verjus, rappresentante il bacino San Giuseppe ed il porto Leone XIII, scoperti dai missionari nella Nuova Guinea, dove essi hanno procurato numerosissime conversioni di selvaggi.

Tra vari altri oggetti, parimenti donati, se ne osserva uno stranissimo: un triregno formato con tre corone di capi di tribù convertiti al cristianesimo; queste corone sono ornate di penne d'uccelli, e formano nell'insieme assai più uno strano cappello da donna che un triregno.

Ma l'idea, e il suo significato, hanno molto piaciuto a Leone XIII, che ha immensamente gradito quel dono.

Nuovo pianeta.

Si annunzia dall'Ufficio Centrale di Kiel alla Specola Vaticana, che l'astronomo Max Walff ha osservato, il 20 ottobre ad ore 10 e 25' 0 (t. m. di Heidelberga) un pianetino.

Si è calcolato approssimativamente l'effemeride della nuova cometa scoperta da Barnard il 12 corrente. Essa al presente trovasi nella Costellazione dell'Aquila ed Antinoo, e va avanzandosi verso l'Acquario e il piccolo Cavallo. E' sempre molto debole.

IL BILANCIO ITALIANO
e le riforme organiche

Dai molti discorsi elettorali tenuti in questi giorni poco ci è dato spigolare nel senso pratico della parola. Quasi tutti gli oratori si tengono nel campo ideale, molto ideale, e conciliano col *sì*, *col ma* e col *magari*, i diversi gusti e le diverse tendenze degli Elettori. Questo però è risultato chiaro da quanto ebbero a dire persone autorevoli: che l'entrata del Bilancio difficilmente potrassi aumentare, vuoi perchè l'attività nazionale è scemata, vuoi perchè la forza contribuitiva è giunta al suo massimo punto.

Dunque, alla parte «Spesa» bisogna volgere lo sguardo e vedere di fare economie. Ma le prime e più facili furono già fatte. Non rimane che dar mano coraggiosamente alle riforme organiche, semplificare il macchinario costoso della amministrazione governativa. E' una pitoccheria ripugnante ottenere economie col diminuire gli stipendi agli impiegati, come era in animo dell'on. Luzzatti; bisogna invece vedere di sopprimere le sinecure e gli impianti d'amministrazione non necessari.

Volete avere in cifre tonde la storia delle spese d'esercizio e di riscossione occorsa? Eccola esposta in medio annuale:

Sessennio	1862 — 67 —	L.	116	milioni
Quadriennio	68 — 71 —	»	118	»
Quinquennio	72 — 76 —	«	124	»
»	77 — 81 —	»	122	»
Ann 4 1/2 82 —	85 — 86 —	«	169	»
81 — 91	86 — 92 —	»	200	»

L'ultima cifra ci è data dall'ex-ministro Colombo.

In altre parole: ammesso in 1 1/2 miliardo l'entrata effettiva totale dello Stato, la sola spesa d'esercizio e di riscossione assorbe il 13 3/4 0/0 circa dell'entrata.

La percentuale sopraindicata appare veramente enorme, e ci porta a supporre che una discreta quantità di uffici e di controlli è assolutamente superflua. A questa opinione siamo tanto più portati, quando consideriamo a quali aggi modestissimi alcuni uffici di riscossione sono eserciti da privati appalti.

Eccovi ancora a sommi capi le proporzioni di spesa:

Spesa servizio debito pubblico p 0/0 de l'entrata	50	0/0
» riscossione d'esercizio	13 3/4	»
» esercito	20	»
» giustizia e (!) magistratura	2 1/2	»
» agricoltura, industria, commercio, insegnamento, posta, telegrafi, opere pubbliche, strade, acque et (tutto insieme)	13.75	»

L'ufficio dunque della nuova Camera sarà: semplificare, semplificare: ottenere con opportune riforme di abbassare la percentuale delle spese senza compromettere la compagine amministrativa.

Ma se sul semplificare ogni candidato è d'accordo, dubitiamo fortemente che l'arrivare in porto sia facil cosa.

La legge sulla Contabilità generale dello Stato ha veduto cadere tre ministeri prima di giungere in porto — essa toccava interessi regionali. — Immaginarsi poi cosa avverrà il giorno che molti puntelli inutili del gran edificio amministrativo, dovranno essere levati!

Egli è perciò che grave è il compito di chi è chiamato ad eleggere un deputato. Onestà, indipendenza di carattere, cognizioni amministrative complete. In ultimo, poter vivere a Roma coi propri mezzi, per tutto il tempo non breve in cui tali importanti riforme potranno trovare efficace svolgimento. Nè l'onestà sola può bastare. Ci vogliono in materia finanziaria cognizioni esatte, quali non si apprendono dall'oggi al domani, — ma sono invece il risultato di lunghi studi e di pazienti osservazioni. — Queste cognizioni sono oggi indispensabili perchè, — fra altro, occorrono subito; troppe commissioni furono nominate, troppi studi furono ordinati. Conviene ora agire sollecitamente per impedire che la questione finanziaria travolga tutti gli interessi vitali del paese.

Ed è appunto in simile ambiente di stenti finanziari-economici che alcuni si fanno la domanda:

eleggere l'avv. Girardini?
eleggere Seismit-Doda?

Noi abbiamo un'opinione molto lusinghiera del signor Girardini quando dal suo banco difende reati di sangue o salva dalla galera qualche *innocente*.

D'altra parte non fummo sempre d'accordo col ex-ministro delle finanze on. Seismit-Doda in parecchie questioni.

Ma, vivaddio! data la *piattaforma* della attuale legislazione fra un avvocato ed un finanziere di primo ordine, la scelta non può essere dubbia! X.

Due ministri che parlano.

Sono: il ministro degli esteri on. Brin a Torino ed il ministro delle Poste e telegrafi on. Finocchiaro-Aprile a Palermo.

Il ministro Brin accennò al programma finanziario, alle spese militari, alla pace ed alle alleanze, alla politica economica, alle riforme amministrative, ai partiti: diciamo *accennò*, perchè il suo discorso è breve quanto temperato nella forma. Da lui si aspettavano grandi cose in proposito della nostra politica internazionale; ed ecco quanto egli dice:

«Lasciamo che il nostro assetto militare, si modesto a petto di quello degli altri Stati, si assodi, e facciamo che la patria abbia forte il sentimento della propria sicurezza, senza il quale non è proficua neanche la pace.

«Poichè nessun paese è più profondamente pacifico del nostro, nessun paese, nessuno Stato ha con maggior forza e costanza manifestato il desiderio della pace e dato il suo concorso per mantenerla.

2 Questa gagliarda opinione pubblica ha guidato partiti e uomini, imponendo a tutti gli stessi propositi. Ed a questa costanza di propositi comuni al popolo ed al Governo, dobbiamo il fortunato cessare delle diffidenze, la fiducia degli alleati e degli amici, i quali, anche mutando uomini nei loro governi, non variano i giudizi per noi, poichè noi non mutiamo voglie e pensieri.

«Uno di questi mutamenti avvenne recentemente in un grande paese, sulla cui amicizia l'Italia è abituata a contare.

«Poichè con l'Inghilterra abbiamo comune il vivissimo desiderio della pace, poichè entrambi miriamo agli stessi intenti di conservazione, è naturale che ci incontriamo senza sforzo, ed anche senza bisogno di accordi preconcetti, a seguire la stessa via.

«Una politica di pace così chiaramente e gagliardamente voluta dal paese, tutti rassicura, dà al Governo autorità e forza per esplicarla, cooperando efficacemente, sulla salda base delle sue alleanze, alla conservazione della tranquillità e della pace su cui l'Europa fortunatamente può contare.

«Questo sentimento di fiducia nella pace, questo profondo desiderio dei popoli di manifestare e rafforzare i loro sentimenti e vincoli di amicizi, ebbero una recente consacrazione quando, volendosi solennizzare il quarto centenario della scoperta dell'America, tutto il mondo civile convenne a Genova per onorare il grande italiano a cui il mondo deve la più grande e benefica rivoluzione che l'umanità possa registrare nei tempi moderni.

«Per la prima volta dopo quattro secoli, l'Italia, fatta padrona di sè, e raccolta attorno al suo Re, potè colla dignità di nazione ricevere con giusto sentimento di orgoglio questo tributo d'onore reso ad uno dei suoi più grandi figli, e manifestare degnamente la sua gioia e riconoscenza di avere veduto, per spontaneo consenso di tanti popoli, scegliere una sua gloriosa città per farla teatro di una solennità che non aveva precedenti.

In quanto ai partiti, l'on. ministro si augurò che, accingendosi la nuova legislatura a risolvere gravi questioni che interessano la grandezza e sicurezza del paese, la sua prosperità, la coltura nazionale e la giustizia sociale; la comunanza dei propositi torni ad essere ragione e legame dei partiti, e sopratutto che questi si nobilitino colla costanza nel propugnarli. Ed al paese un caldo e pienamente fiducioso augurio: che la sua saggezza gli continui ed affermi la fortuna che oramai gli è invidiata da molti popoli: che le sue istituzioni non siano fatte segnacolo della divisione dei partiti.

—

Il ministro Finocchiaro - Aprile parlò delle finanze e delle leggi sociali; dei servizi postali e marittimi; dei partiti. In questa parte, fu assai più esplicito del ministro Brin. Egli disse:

«Il consenso comune su alcune quistioni che sono ormai al di fuori di possibili contestazioni, creava in molti la persuasione che di partiti parlamentari non fosse più il caso di parlare. Le conseguenze che derivarono da ciò sono a tutti note. Divenne possibile un gabinetto di coalizione; ma anche in esse, e mentre si proclamava la fine delle antiche divisioni politiche, ciascuno volle serbare alla propria partecipazione al governo un carattere particolare, desideroso di non confondere le proprie tendenze con le altrui.

«L'amministrazione nuova non poteva sorgere su quelle basi fallaci. Costituita su di un programma chiaro, esplicito, senza sottintesi, composta di

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 47

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

—

Il ritorno del forzato.

—

— Mi recai alla banca. Parlai del mio segreto al governatore. Egli si mise a ridere.

— Ma tutti i nostri biglietti sono inimitabili — mi rispose.

— «Io non replicai; partii. Un mese appresso ritornai alla banca. Aveva nel mio portafoglio un biglietto di mille, uno di cinquanta e uno di cento lire. Mi presentai ad uno sportello e li cambiai in tanto oro, poi fatto il cambio domandai di parlare al governatore. Egli non si ricordava più di me, nè della mia visita; non pertanto mi ricevette.

— Voi mi avete sfidato, signor governatore, diss'io ridendo.

— Sfidato? diss'egli squadrandomi con alterigia, ed a qual proposito?

— Io era venuto or fa un mese a parlarvi di una scoperta da me fatta e che renderebbe impossibile l'imitazione dei biglietti fatti col mio sistema.

— Ah! siete voi?

— Sono io.

— Ebbene?

— Ebbene, voi mi avete risposto che i vostri biglietti erano inimitabili.

— E ciò è verissimo, diss'egli, con quel suo tono di superiorità..

— Ebbene, io ho cambiato adesso con quest'oro, — e ne trassi da tasca tre rotoli, — ho cambiato, diceva, tre biglietti che ho fabbricato io stesso e che il vostro cassiere mi ha preso senza fare alcuna osservazione.

«Ah! amico mio, se aveste veduto, a tali parole l'ira ed il furore di quell'uomo....

«Ah! miserabile, ah falsario — gridò...

«Poscia tutte le sonerie dell'ufficio furono messe in moto... Accorsero da tutte le parti, impiegati, fattorini... I biglietti furono recati, esaminati... Si impossessarono di me, mi trascinarono via, ed un quarto d'ora dopo era imprigionato.

— Imprigionato? — sclamò Feliciano.

— Sì, in una segreta. Impossibile di difendermi. E poscia un abburattamento di prigione in prigione, di bagno in bagno. Ed ecco quel che m'ha fruttato la mia invenzione che doveva recarmi gloria e fortuna!

— Ma è un'infamia! sclamò Feliciano.

— Infamia sì, disse il vecchio con ironia piena d'amarezza. E' vero che mi fu risparmiata la catena, i lavori penosi, ma son lungi, assai lungi dalla Francia, privo della libertà, in una delle prigioni dell'Isola Reale, di cui tu stesso hai potuto apprezzare tutti i conforti.

— E' orribile!

— Io non ho per distrarmi che il mio lavoro.

— Voi lavorate? Senza lume?

— Un guardiano, a cui ho salvato la vita, mi procura una lampada.

— E quanto tempo è che vi trovate ....

— Nella mia cella? Eh! degli anni...

— Dopo il vostro tentativo?

— Sì, dopo il tentativo dal quale sono ritornato solo..

Feliciano aveva sentito parlare di quel tentativo d'evasione, che aveva fatto fremere tutto il bagno. Erano partiti in cinque, una notte, ed erano stati trovati venti giorni dopo... smarriti in mezzo alle roccie dell'Isola del Diavolo.

Il solo padre Abramus viveva ancora. Gli altri erano morti di fame. S'eran trovati i loro corpi a brandelli sui picchi delle roccie, divorati dagli uccelli di mare e dai granchi. Quanto ad Abramus, non era più che uno scheletro, una larva. Si raccontava che allorquando lo si svestì s'era potuto vedere il giorno attraverso il suo corpo... E fin dal momento in cui si ristabilì, fu messo ai ferri e vi stava fino da quel tempo là.

— Come non siete morto? mormorò Feliciano.

— Non sono morto, perchè un'idea mi sostiene.

— Un'idea?

— L'idea della vendetta

— Voi volete vendicarvi?

— Sì, e terribilmente.

— Di chi?

— Di tutti.

— Di tutti?

— Della società tutta intera.. della forza, del potere, delle leggi, di tutto ciò che mi ha gettato nell'abisso... Oh! la vendetta!... Voi non sapete che cosa sia.. Nessun piacere la uguaglia... La vita è una cosa inutile e vana quand'ella non ha uno scopo.. La mia ne ha uno. E' per ciò che non sono morto ancora.. è per ciò che sono scappato a tutti i pericoli, e son sopravvissuto in mezzo ai patimenti del bagno, mentre tanti ne son caduti intorno a me, e fino a tanto che non sarò vendicato, lo so, lo sento, io non morirò, no!

E sì dicendo, si era alzato.

Tutto il suo corpo fremeva, i suoi sguardi erano divenuti sì infuocati da rischiarare l'oscurità che ivi regnava.

Egli proseguì:

— Se tu sapessi quel che io ho fatto di già. Ho sottomesso il bagno. Tutti quegli uomini che tu hai veduto là basso, a Cajenna, che hai veduto qui, dall'occhio feroce, la fronte solcata di sangue, tutti quei ladri, quei falsari, tutti mi si son sottomessi. Tutti, ad un mio segnale si leveranno, rischieranno la loro vita, affronteranno i ferri e la ghigliottina. E lo si sa bene qui! E' per ciò che mi si tien rinchiuso in cella. Ma che io ne esca, e ne uscirò! e la colonia intera, tremerà. Non ci saranno abbastanza soldati per difenderla.... I miei berretti verdi se ne impossesseranno. Io sarò nominato Re, e sarà allora da far i conti con me!

Era un sogno pazzo, ma l'uomo parlava con sì grande sicurezza, con sì profonda convinzione che Feliciano si sentiva scosso, e non era troppo alieno dal crederlo.

Abramus gli posò la mano sulla spalla e:

— Sei tu con me? dissse.

— Perchè fare?

— Per evadere se è possibile.

— Io non sogno che a ciò.

— Hai tu un'interesse a ciò, un interesse potente?

— Ho una figlia che voglio rivedere, sulla cui sorte sono assai inquieto...

— Bene, la sua sorte, io te la dirò.

— Voi?

— Io.

— E come?

— Ne parleremo, ma io non potrò fartela vedere se non al patto che tu sia disposta ad ajutarmi, a tutto rischiare pur di fuggire da qui.

— Sono disposto a tutto, pur di vedere mia figlia. L'ho già provato.

(Continua).

persone per le quali il ricordo di lotte politiche combattute in nome degli stessi ideali, e la identità della fede nel progressivo svolgimento dei nostri ordini politici, erano un grande elemento di coesione e di solidarietà; essa doveva, provvedendo alle urgenti necessità finanziarie e alle indispensabili riforme, rendere possibile il ritorno alle corrette e normali funzioni degli ordini, costituzionali, con quella logica e naturale divisione di parti che è vita dei parlamenti, e forza dei governi...

« Intanto a chi proclamava essere possibile un governo parlamentare che funzioni regolarmente senza logica distinzione di partiti, rispondono già con programma tanto diverso dal nostro, coloro che non vedono salute pel Paese altrimenti che nei metodi e nelle tradizioni della parte conservatrice. E ciò conferma sempre più, anche per bocca di chi con tanta insistenza l'ha negato, la sostanziale diversità nell'indirizzo nelle tendenze e nei metodi di governo dei vari gruppi parlamentari.

« E' naturale che la parte progressista si allieti delle adesioni che potranno venire al suo programma con consensi ispirati a convincimenti, e perciò appunto durevoli. Ed è per questo che ha accolto con soddisfazione il movimento politico di quegli elementi radicali, che, entrando senza sottintesi nell'orbita costituzionale, assicurano alla pubblica cosa l'efficace concorso di elette intelligenze e di forti volontà.

« Così soltanto possiamo avviarci alla costituzione organica di due veri e propri partiti di governo, che, pur contenendo nel proprio seno elementi più temperati e più avanzati, abbiano comuni, nelle linee generali, i concetti direttivi della loro azione nel Parlamento e nel Paese.

« A noi importa che ciò avvenga. Una organizzazione salda ed omogenea della parte progressista, è una necessità per il presente e un benefizio per l'avvenire, e varrà ad infondere nuova vitalità a quegli ordini parlamentari che hanno basi così salde nella educazione politica e nel sentimento del popolo italiano ».

Facciamo un grande banchetto...

Rileviamo dal *Parlamento:*

« In Italia si hanno Comuni:

1454 con acqua scarsa, cattiva.

4877 senza fogne.

1700 dove si mangia di rado il grano.

4965 ove solo gli abbienti mangiano carne.

600 che non hanno medico-condotto pei poveri.

1437 che mantengono l'abusivo servizio dell'arte salutare.

336 che mancano di cimiteri e vi si seppellisce in chiesa.

Si hanno poi:

37203 abitazioni sotterranee.

100,000 pellagrosi.

6 milioni di abitanti in regioni malariche.

Tutto questo viene desunto dalla statistica ufficiale ».

Apertura della " Sobranie ".

Sofia, — 27. Oggi si è aperta la *Sobranie.* Il principe Ferdinando pronunziò il discorso del trono.

Constatò sviluppo normale, ordine, tranquillità, soddisfazione generale nel principato.

Constatò la simpatia e l'interesse delle nazioni illuminate, veglianti sul popolo bulgaro.

Parlò della cordiale accoglienza fattagli da Francesco Giuseppe e dalla Regina d'Inghilterra, e della benevolenza manifestata dal Sultano, ricevendo Stambuloff e inviando il suo rappresentante all'apertura della Esposizione bulgara.

Il discorso del trono esprime poscia gratitudine verso gli espositori nazionali ed esteri e verso il Governo bulgaro: comunica la conclusione di un prestito di 145 milioni di franchi avvenuta per la costruzione delle ferrovie dei porti; annunzia la presentazione di progetti d'indole economica.

Alla entrata nell'aula e all'uscita, il principe è caldamente acclamato.

Un varo a Castellamare.

Napoli, 27. Stamane a Castellamare di Stabia si è varato felicemente l'incrociatore *Marco Polo.* Vi assistevano gli ammiragli Martinez e Gonzales, moltissimi ufficiali dell'esercito e della marina, molte signore e parecchi giornalisti. Una grande folla assiepava la riva. Il varo fu accolto da grandi applausi.

L'arresto dei soldati ticinesi.

In seguito alla scena d'indisciplina avvenuta nella caserma di Bellinzona, i militi arrestati e tradotti alle carceri pretoriali di Bellinzona sarebbero sette, appartenenti alla 3.a compagnia del batt. 94.o; ma circa una sessantina d'altri sarebbero agli arresti nella caserma.

Savona, 27. Gli stivatori del porto si dichiararono stamane in isciopero. Essi domandano il ripristinamento dell'antica tariffa di 45 centesimi per tonnellata, invece di 35 come percepiscono oggi. Gli scioperanti sono 400 circa e si mantengono in ordine perfetto.

CRONACA ELETTORALE

Collegio di Tolmezzo.

Un Socio della *Patria del Friuli* ci invia la seguente Corrispondenza, e, perchè fu ognora cortese con noi, non possiamo esimerci dal pubblicarla. Egli ci ricorda l'offerta fatta dal nostro Giornale di accogliere *notizie sul movimento elettorale,* e ci osserva che, avendo offerto ospitalità per le *notizie,* sarebbe impossibile escludere qualche considerazione sui *Candidati.*

Più volte, parlando del *Collegio di Tolmezzo,* dichiarammo di non essere nel caso di *parteggiare,* e che avressimo dichiarato *preferibile* il Candidato meglio rispondente ai *criterii* ampliamente sviluppati nel Giornale.

Dunque, d'ogni *giudizio sui Candidati* emesso dai Corrispondenti, lasciamo loro la responsabilità piena.

Però, quando la *Patria del Friuli,* esaminata la situazione elettorale, avrà pubblicati i nomi dei *preferibili* secondo gli accennati *criterii,* non potrà più accettare corrispondenze od articoli se non a sostegno delle *preferite Candidature.*

Ciò premesso, ecco la Corrispondenza inviataci dal nostro Socio.

—

Tolmezzo, 26 ottobre.

Notizie da ogni parte del Collegio assicurano che va sempre più consolidandosi nell'opinione degli elettori la candidatura del Valle a preferenza dell'altra del Magrini.

Prescindendo dalla capacità ed operosità rispettive, che pur si ritengono prevalere nel Valle, una considerazione d'ordine generale di gran peso nella mente degli elettori è questa. La deputazione al Parlamento è attualmente un onere dispendioso assai, e tale da non potersi sostenere, colla dovuta frequenza alle sedute, con indipendenza di carattere e di voto, ed in modo scevro da sospetti di andar alla caccia di quattrini nei fondi secreti, da chi non sia fornito economicamente di mezzi a ciò proporzionati. Quale dei due candidati a questo riguardo trovasi in condizioni migliori? Non è una colpa e nemmen una macchia per il Magrini se non lo è. Il Valle invece già è da tempo domiciliato a Roma, — dove ha i suoi impieghi e stipendii extragovernativi che lo mettono in grado di disimpegnare con assiduità, indipendenza, onestà, e senza suo sacrificio alcuno, il mandato da affidarglisi, — presenta sotto questo primo aspetto molto maggiori e migliori guarentigie.

Un'altra considerazione d'ordine particolare, ma non meno interessante a riguardi del Collegio, si è quella della utilità che l'uno o l'altro dei due candidati potrà apportare nelle locali emergenze avvenire del Collegio. Il Valle, in Roma, ha le sue conoscenze e le sue relazioni già formate: e che la sua mediazione sia fruttuosa anche in alto luogo e la sua parola sia ascoltata nei varii ordini della gerarchia della capitale, ormai lo si sa in questo Collegio alla prova dei fatti, per esperienza avuta; la qual cosa è arra che egli possa egualmente ed anzi maggiormente esserci utile pur anco in avvenire. E non è una colpa e nemmen una macchia pel Magrini se egli, da un'angolo di questa Carnia, non possa offrirci uguali speranze.

Se a tutto ciò si aggiungano le personali qualità schiettamente democratiche del Valle, e cioè modestia nel tratto, gentilezza nei modi, affabilità nei discorsi indistintamente con ogni classe di cittadini, non è da meravigliarsi se la di lui candidatura si preferisca siccome pienamente appropriata al genio ed alle aspirazioni dei nostri pratici ed operosi alpigiani.

Le passate corrispondenze da quì, che hanno scongiurato tutta l'iride dei colori giornalistici della Provincia e del di fuori per deviare dal Valle e dirigere sul Magrini la pubblica opinione dei nostri elettori, han conseguito il solo effetto di peggiorar la propria causa per le improntitudini onde furono infarcite.

Altri nomi, del resto rispettabilissimi ma che non incontrano nel genio ed opinione di questo Collegio, si reputano senza i debiti riguardi tirati in campo fuor di luogo e fuor di tempo all'ultim'ora per semplice strategia di lotta, allo scopo cioè d'una ipotetica e molto inverosimile dispersione di voti.

Tutto sommato, il deputato popolare di questo Collegio è il prof. cav. Gregorio Valle, alla di cui candidatura per le fatte considerazioni l'odierno corrispondente è

Un convertito convinto.

—

Collegio di S. Vito al Tagliamento.

27 ottobre 1892.

Noi si riteneva che dopo l'esplicita dichiarazione dell'ex Deputato V. Marzin al Sindaco di San Vito con la lettera del 15 corr. mese, nella quale declinava la sua candidatura di fronte a quella dell'onorando Cavalletto, non vi sarebbe stata lotta nel nostro Collegio; nè bisogno di riunioni elettorali preparatorie per la scelta del Deputato.

Ma invece ogni giorno più si va accentuando un movimento ostile al Cavalletto, dai cosidetti amici del Marzin che intendono, a qualunque costo, votare a di lui favore.

Si aggiunge che l'Avv. Galeazzi, non contento delle passate e ripetute disfatte elettorali, con audacia degna di miglior causa si ripresenta quale candidato alla Deputazione. Noi riteniamo che gli Elettori di buon senso lo lascieranno a casa.

Quello però che non siamo disposti e tollerare, sono le ipocrite e bugiarde insinuazioni, non corrispondenti alla verità, contro il Cavalletto.

Ci è capitato sott'occhio il N. 251 del 20 corr. di questo pregiato Giornale con un brano di Articolo proveniente dal Collegio di S. Vito, nella chiusa del quale, riguardo al Cavalletto stesso, si leggono queste testuali parole: « *ritiensi da una gran parte di Elettori che la grave sua età più non corrisponda alle esigenze battagliere e quotidiane dell'ufficio di Deputato* »

Ora noi domandiamo all'egregio Articolista: chi è stato più battagliero nella passata Legislatura, se il Cavalletto, od il Marzin? Lo invitiamo a prendere in mano il Libro testè edito a Roma dall'Avv. Porto « *Gl' Onorevoli del Veneto* » oppure li N.ri 247, 248 della *Patria del Friuli.*

Noi riteniamo atto riprovevole e disonesto il sentire ripetere da qualche Elettore, che il Cavalletto è un vecchio imbecille, ed inutile nel Parlamento.

Come va allora, che negli ultimi mesi della passata Legislatura, fra i *500* Deputati fu prescelto a coprire il posto di Vice-presidente della Camera, il Cavalletto? Dunque imbecilli gli uomini di Governo che l'hanno nominato!

Eh via, signori Elettori! siete liberi di votare come meglio credete; ma non insultate quell'anima pura di cittadino e patriota che è il Cavalletto! Rispettate la vecchiaia.

Un elettore.

—

Collegio di S. Daniele - Codroipo.

Codroipo, 27 ottobre.

La nobilissima lettera con la quale il Comm. Paolo Billia dichiara di porre il suo nome a libera nostra disposizione, ha qui fatto ottima impressione.

Gli elettori del Collegio San Daniele-Codroipo gli confermeranno, non v'ha dubbio, l'antica loro fiducia — Quella maggioranza che sarà un po' contrastata a San Daniele, a Codroipo all'incontro e nel suo distretto sarà unanime nel pronunciarsi per il vecchio deputato progressista — Alcuni galoppini Sandanielesi favorevoli alla candidatura Luzzatto, furono in questi giorni a Codroipo a tastare il terreno; ma hanno dovuto ritornare alle loro case, convinti che quì il terreno non è affatto propizio.

A proposito della notizia data dalla *Patria* nel numero di sabato, che, cioè, il Luzzatto, pei suoi impegni professionali, avrebbe rifiutato l'offertagli candidatura (cosa niente affatto inverosimile, perchè ebbe altra volta a rifiutarla) un corrispondente di San Daniele della *Breccia,* nello smentire la notizia, la chiama « una delle solite mene che l'onestà degli avversari suggeriscono » — Ora domando io, con quanta onestà, con quanta lealtà un'altro corrispondente nello stesso numero della *Breccia* pretende affermare che il Comm. Billia spera di ritornare a Montecitorio per poi avere diritto di sedere a palazzo Madama? Queste sì che sono insinuazioni belle e buone.

Noi abbiamo documenti comprovanti che il Billia era deciso fermissimamente a non accettare questa volta la candidatura.

Noi abbiamo documenti comprovanti che il Billia si sarebbe ritirato di fronte al Luzzatto, se questi avesse premesso una dichiarazione legalitaria e per giunta lo avrebbe favorito del suo valido appoggio.

Non l'ha fatta a tempo, e Billia, di fronte ai ripetuti inviti degli amici, e comprendendo il vero movente delle loro insistenze, si è deciso, suo malgrado, ad accettare.

Questa è la pura verità. Lo stesso della *Breccia* fa le meraviglie, perchè un corrispondente della *Patria,* che ha assistito ed ha mandata la relazione dell'adunanza elettorale avvenuta a San Daniele, formulò un giudizio sulla riuscita del Billia.

E soggiunge: Come mai può ella ritenere quasi sicura la vittoria del Billia, concludendo alla relazione di un'adunanza elettorale, nella quale tre elettori, su duecento che vi convennero, si erigono a sostenitori del Billia medesimo? La cosa è presto spiegata: Se quella adunanza fosse stata tenuta a Codroipo, i 3 sarebbero stati per Luzzatto ed i 200 per Billia — Ha capito?

?.

—

Avviso interessante.

Nel periodo elettorale si chiedono, per solito, da *Comitati* o *grandi Elettori* copie di qualche numero del Giornale.

Or l'Amministrazione avverte che non si mandano, se non verso pagamento antecipato.

Cronaca Provinciale.

Emigrazione.

Bagnarola, 26 ottobre.

Oggi sono partiti da questo villaggio diretti per l'America ben *70* individui, tutti lavoratori della terra sani, robusti, spinti a varcar l'oceano da un solo, unico movente: la miseria! Spettacolo questo doloroso e vergognoso ad un tempo! Doloroso per noi, che vediamo partire per lidi lontani implorando l'esistenza intere famiglie a cui la patria è negato pane e lavoro, vergognoso per i governi che non hanno provvedimenti a tante tristi condizioni del nostro operaio, dell'uomo che suda nei campi e nelle officine, impotente a sfamare sè stesso e i figli, mentre i capitali giacciono negli scrigni dell'avaro, o nelle banche come lavaro fatali.

Uno di questi infelici, salutandomi prima di partire, colle lacrime agli occhi mi disse: Lei che è corrispondente della *Patria,* descriva lo spettacolo miserando di questa nostra forzata partenza, dica che siamo fuggiti dal paese che ci vide nascere per non morir di fame, per campare in ambiente meno desolante la nostra grama esistenza.

Vi assicuro che da tali parole mi sentii stringere il cuore, sebbene la sventura che da qualche tempo mi perseguita, me lo abbia atrofizzato. Oh! quante sorta di infelicità vi sono sulla terra! Oh! quanto varie e accerbe sono le lagrime che sgorgano dal ciglio degli uomini! Lacrime d'infelici che abbandonano la patria per fuggir la miseria, lacrime di chi ama ed è odiato, di chi spera ed è incalzato dalle avversità, lacrime di figli, di parenti e di amici che lasciano i padri, i parenti, gli amici a cui rispondono lacrime parimenti acerbe. Questo lo spettacaçolo desolante di un popolo che dalla madre patria chiese invano l'esistenza come un lattante affamato, macilento chiede piangendo la vita dal seno esausto, inaridito, di una madre etica.

E la miseria che oggi frutta l'emigrazione non data soltanto da jeri. Esisteva sotto il regime della destra come sotto quello della sinistra. Esisteva quando si pronosticava raggiunto il pareggio e quindi ricca la nazione, come quando un ministro annunciò terrorizzato l'orribile abbisso del disavanzo. Esisteva sotto Sella e Minghetti, come sotto Crispi e Nicotera, esisterà fino a tanto che lo squibrio sociale cigola sotto il peso di leggi che abbattono il diseredato e proteggono il ricco che ha influenza, e si eleva sulla miseria di chi suda e lavora.

E in quali plaghe d'America approderanno gli emigrati di Bagnarola? Là nel lontano Brasile li attendono estensioni immense di terreno incolto, ma fertile. E da quella terra su cui curveranno il dorso e stenderanno le braccia affaticate invano sul patrio solco, ritrarranno meno dolorosa l'esistenza, si faranno agiati, alleveranno i figli nell'abbondanza. Questa la rosea speranza che li incoraggiò alla partenza, questo l'augurio che li accompagna e che parte dal cuore di chi resta e di chi scrive.

Gaetano Toniatti.

Farmaceutica.

Cordovado, 27 ottobre.

In mezzo al lamentato andazzo delle sfrenate concorrenze nei riguardi dello esercizio farmaceutico da parte pur troppo di certi professionisti; torna di conforto il rilevare come egregi colleghi che del proprio ministero sentono il decoro e la dignità, sollevino la voce per stigmatizzare l'opera d'improntitudine di quelli che del loro diploma fanno purtroppo un mercato.

E' ben vero che saranno voci al deserto, poichè costoro infatuati nell'opera loro di demolizione a danno dei propri colleghi; incaproniti nella idea di procurarsi clienti, e spillare al pubblico credenzone il suo danaro per fas o per nefas, non comprendono certi ideali, nè vogliono persuadersi della necessità di rialzare il prestigio di codesta avvilita e manomessa professione col più elevato e coscienzioso esercizio di essa; e non preoccupati che dal pensiero del lucro, camminano per la loro strada infischiandosi anche della dignità e del decoro.

Vi sono inoltre di quelli che non trovando del loro tornaconto lo spacciare la propria merce ad uso bazar da 49, battono un'altra via, e mediante la tromba del ciarlatanismo dall'acqua più pura, attirano i gonzi che cadono nel paretajo lasciandosi infinocchiare da questi Sant'Antoni improvvisati per guarire ogni male, per riempire la propria borsa a danno dei minchioni, e ridere bellamente alle loro spalle.

Di questa risma io ne conosco e li potrei nominare, ma per pudore li taccio, come ne conosco degli altri che dicono esser l'importante solo lavorare, il far denari...

Ecco la teorica dei guastamestieri; e non si può negare che a questa teorica, certa parte di pubblico vi contribuisce largamente, si sottomette e fa tanto di cappello.

Ma se tutto ciò torna a disdoro di certi professionisti, convien pur dire che dall'Autorità Superiore e dal Regio Governo, la professione del farmacista è pur troppo abbandonata.

Sono lustre tutte le sanzioni penali per coloro che vendono medicinali abusivamente; se per caso denunciati all'autorità giudiziaria, questa li rimanda il più delle volte immuni da pena.

Sono lustre la Farmacopea ufficiale e la nuova Tariffa; se la prima a dir vero poco o nulla rispondente alla pratica farmaceutica, i farmacisti non curano, ne agli obblighi in essa prescritti, punto vi ottemperano. — Se la seconda, pur essa in gran parte mancante, nulla giova allo scopo, libero lasciando il campo agli esercenti di attivarla in più od in meno e di non attenersi in modo alcuno alla medesima.

Molto, troppo anzi vi sarebbe a dire sull'argomento, ma accontentiamoci del già detto per cedere la parola ad altri ancora che volessero portare una pietra di sostegno e di puntello a questo edificio tanto vacillante e compromesso.

E chiudendo con le aspirazioni ed i voti dell'egregio Billiani, è altamente desiderabile che la professione del farmacista risorga a nuova e più splendida vita e che il pubblico e sopratutto il R. Governo vi concorrano efficacemente a renderla più degna di sè stessa, dei tempi che corrono, e della moderna Società.

F.do Rosa.

Nuovo Comitato per la Dante Alighieri.

Latisana, 27 ottobre.

Domenica, è vero, si costituirà nel nostro capoluogo un Comitato pella Dante Alighieri, e fu invitato a prendervi parte quale Socio, anche l'onor. Solimbergo; ma non è esatto ch'egli venga qui domenica per tenervi un discorso politico e nemmeno per tenervi un discorso sulla Società della quale un ramoscello verrà pui pure piantato.

Non è ben certo ancora ch'egli possa intervenire alla riunione.

Personale giudiziario.

Il Bollettino pubblicato dal Ministero di Grazia e Giustizia, reca che Trabucchi, aggiunto giudiziario a Verona, è tramutato a Tolmezzo; Sanson, cancelliere di Pretura a Feltre, è applicato alla cancelleria del Tribunale di Pordenone.

Presso la Cartoleria e Libreria

ANGELO PISCHIUTTA — Pordenone

trovasi forte deposito — Corone mortuarie in perle metallo con fiori porcellana ed in specialità in fiori in stoffa; delle più riconosciutissime fabbriche nazionali ed estere, a prezzi convenientissimi.

NOTE GORIZIANE

—

(*Nostra Corrispondenza*)

—

Gorizia, 27 ottobre.

Corte d'Assisi — Ieri sera, terminò il dibattimento per crimine di furto, contro Gaetano Bornancini, nubile, d'anni 26, nato a Conegliano, agente di commercio presso la ditta Giovanni Tomasini. I giurati con voti 10 contro 2 affermarono il quesito proposto, se il Bornancini era colpevole di aver tolto al possesso di G. Tomasini merci per un importo eccedente i f. 300 e la Corte lo condannava a tre anni di carcere duro inasprito, con un digiuno ogni tre mesi ed al bando dopo scontata la pena.

Qui la sezione fu brevissima: finirà domani, dopo quattro soli dibattimenti; a Trieste invece durò 4 settimane e si pronunciarono 5 *sentenze di morte.*

Avendo il direttore della *Nova Soca* prodotto reclamo contro l'atto d'accusa, il dibattimento in suo confronto verrà tenuto nella prossima sessione, cioè in gennaio.

I vostri dilettanti. — In seguito al successo ottenuto dai vostri dilettanti della Società comica Pietro Zorutti tanto qui quanto a Trieste, mi consta che varie società per trattenimenti sociali pregarono quella direzione a voler concedere i dilettanti per qualche produzione e ciò tanto qui quanto a Trieste. Naturalmente si preparono festevoli accoglienze.

Società tipografica Goriziana. — Questa società pubblicò il rendiconto del suo primo anno di esistenza. Ebbe cioè un incasso di f. 647.60 dei quali f. 504.30 da soci onorarj; un esito di f. 130.29 quindi un civanzo di f. 517.31. La società ha 27 aderenti: tanti sono presso a poco gli operai tipografi addetti alle 5 tipografie qui esistenti, dei quali 14 sono impiegati presso la tipografia Paternolli.

Il papa estenuato.

Il dott. Ceccarelli, medico del papa, lo visitò jerniattina. Lo trovò estenuato e prescrissegli un assoluto riposo sospendendo all'uopo le udienze.

Leone XIII parlando con monsignor Angeli, suo segretario intimo, gli disse: — Fate pregare quelli che veramente mi vogliono bene, perchè Iddio mi conceda di celebrare il mio giubileo a onore e gloria del papato.

Il papa pronunziò queste parole con accento molto commosso.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 28 Ottobre 1892 —

	27 Ottobre 12 m.	27 Ottobre 3 p.	27 Ottobre 9 p.	28 Ottobre 8 ant.
Temperatura	10.1	11.2	5.0	3.6
Pressione atmosferica. .	756.	755.7	757.	757.
Provenienza dei cirri . .				
Acqua caduta nelle 24 .	m|m			
Stato del cielo	Bello			

Mass.	Min.	Media	Min. all'ap.
11.5	4.3	6.7	+0.9

NOTE. Bello

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 6.34 — Passa al meridiano: 11.40 35 — Tramonta ore 4.48 — Fenomeni importanti

Luna: leva ore 1.45 s. — tramonta ore 10.13 s — età giorni 7.7 — Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 13° 2?' 59"

Consiglio Comunale.

Oggi al tocco si raduna il nostro Consiglio.

Sport.

Anche a Udine, come in altre città del Veneto, si sta costituendo una Società per i *paper hunts*.

Domenica 30 ottobre avrà luogo la prima riunione.

Il *meet* sarà in Giardino Grande ore dodici meridiane.

Il *drag* si svolgerà partendo da Vat nella direzione di Grions.

Società operaia.

Domenica, assemblea generale in seconda convocazione; nei locali della Società, alle undici ant.

La gita dei Veronesi.

Com'era stato annunciato, abbiamo avuto una visita di parecchi grandi possidenti e agricoltori del basso veronese. A *Udine*, essi visitarono l'Associazione Agraria, interessandosi del suo andamento e dei mezzi adottati per promuovere ogni progresso agricolo; visitarono anche la fabbrica di oggetti in vimini, apprezzando molto i prodotti che vi si lavorano.

La visita però che lasciava in essi la più viva impressione, e per la quale fecero le maggiori meraviglie, si fu quella al tenimento di Fraforeano del co. De Asarta. Nè poteva essere altrimenti, quando si pensi che quello può dirsi forse la prima tenuta, nonchè d'Italia, del mondo, per quanto riguarda l'adozione d'ogni trovato industriale e scientifico in pro dell'agricoltura.

Non era un disertore.

Leggiamo nell'*Adige* di Verona:

«Il 16 settembre p. p., proveniente da Udine giungeva qui un giovanotto diciassettenne appena, certo Remo Moltes da Pergine (Trento) il quale si dichiarava disertore dell'esercito austriaco.

«Dietro queste dichiarazioni egli ebbe dall'autorità italiana quel mite trattamento, che per legge si deve ad un disertore; ma poscia la questura chieste informazioni sul conto di lui, venne a conoscere che quel giovanotto non era un disertore austriaco bensì un pregiudicato per furti, condannato più volte, ed evaso dalla Casa dei lavori forzati di Lubiana.

«Venne allora tradotto agli Scalzi.»

Le condanne di ieri.

Zamparutti Eugenio Luigi fu Gio. Batta di Rubignacco, imputato di lesioni, minaccie e porto d'arma, commessi in Cividale a danno Coiautti Antonio, era appellante dalla Sentenza del Pretore di Cividale.

Il Tribunale confermò in ogni sua parte la sentenza stessa in riguardo all'imputazione delle lesione e lo condannò alla pena di giorni 21 di reclusione, al risarcimento dei danni verso la parte lesa, al pagamento delle spese per costituzione di parte civile e nelle spese di processo.

Assolse poi l'imputato medesimo per gli altri capi d'accusa, cioè di minaccie e porto d'armi.

Colloredo Angelo di Domenico, di ... era imputato di lesioni involontarie commesse nel 27 giugno p. p. a danno ...ello Pietro.

Il Tribunale dichiarò in suo confronto non luogo a procedere.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congreg. di C. in sostituzione di torcie, in morte di *Bearzi Pietro*

Ing. De Toni e Famiglia lire 2.

Una frottola.

Riportammo anche noi la notizia, avere il Governo brasiliano stabilito un nuovo contratto di emigrazione per la sua regione equatoriale.

Ora leggiamo nei Giornali di Genova la seguente dichiarazione dell'ingegnere Manuel de Carvalho, commissario del Brasile.

«Questa notizia, egregio sig. direttore, è completamente destituita di fondamento.

«Il governo brasiliano non ha fatto altro che riunire in un solo, senza novità di sorta, gli antichi contratti, eseguiti, com'è noto, dalle società italiane di navigazione, e ciò nello intento di migliorare ed uniformizzare il servizio: non si tratta quindi di un nuovo contratto, ma semplicemente della fusione di molti in uno solo.

«Il patto di potere gli emigranti sbarcare nelle città di Recife e Bahia esisteva già negli antichi contratti, è una difficoltà e non un obbligo e costituisce una grande comodità per quelli che spontaneamente si dirigono colà, visto che, altrimenti, dovrebbero recarsi a Rio Janeiro per dopo retrocedere a quei porti.

«A questo si riduce la notizia *allarmante* di un nuovo contratto fatto dal governo del Brasile per le sue provincie del Nord!»

Il povero minchione

che lavora di forbici per mettere insieme il *Fuso Barduscano*, inorgoglito per l'odierno viavai in Redazione di *alti personaggi*, scriveva ieri che la *Patria del Friuli* non è nelle grazie del Pubblico; mentre il *Fuso*, ossia *pezzotto di sor Gigi «naviga a gonfie vele e col vento in poppa nel gran mare del favore del Pubblico!!!»* Ed osò scrivere questo periodo nello stile dei Seicentisti, quando tutti sanno in Udine che, per far leggere il *Fuso* (*Giornale dei piavoli*... e non già *Giornale del Popolo*) bisogna regalarlo, e fra qualche giorno, per farlo accettare pur *gratis*, converrà che la *Fabbrica Barbuscana dei metri* venga in ajuto alla *Fabbrica delle carote politiche!* Sì, oltre il *Fuso gratis*, ad ognuno che non disdegnerà riceverlo, sarà regalato anche un *metro*! E tanto per la nota generosità degli alti Personaggi che adesso bazzicano in Redazione, e che or fanno i munifici a merito di *Pantalon* che poi paga tutto.

Gli *strilloni* ed il sor Achille Moretti che tiene Emporio in Piazza V. E., sono molto in collera col *Fuso* e coi suddetti Personaggi per la solenne corbelleria di donare il *Fuso*, e di metterlo sotto il naso anche di chi non lo vuole! Invece la *Patria del Friuli*, pur nel periodo elettorale, serba suo decoro aristocratico; e chi la chiede, deve pagare una *palanca*, e la sua Amministrazione ne spedisce a *chili* in Provincia *verso pagamento antecipato*.

Commemorazione di Mentana.

Ci si comunica il Programma della Festa inaugurale del Circolo Garibaldi e commemorativa del XXV anniversario della giornata *Mentana* — festa che avrà luogo Domenica 30 corr. ottobre. Eccolo:

I. ore 6 1|2 ant. Sveglia musicale per le vie della Città;

II. ore 10 1|2 ant. Conferenza tenuta dall'egregio giovane signor Angelo Oliverio nel Teatro Nazionale: indi il Circolo, accompagnato dalle Società consorelle, si recherà a deporre una corona sul Monumento del Generale Giuseppe Garibaldi;

III. ore 7 pom. Movendo dall'Albergo *«Al Telegrafo»* con Bandiera e Musica, il corteo si recherà al Teatro Minerva;

IV ore 8 pom. *a)* Dramma «Mentana» del concittadino signor Francesco Nascimbeni, eseguito dallo spettabile Circolo Filodrammatico Friulano; *b)* Romanza d'occasione, cantata dal distinto artista nostro concittadino signor A. Gasparini, con accompagnamento di pianoforte. *c)* Chiuderà il trattenimento la farsa in dialetto «À l'ha fan e al dis di no.»

Corso delle monete.

Fiorini a 217.75 Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.65

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Casarsa della Delizia.

A tutto il 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2700, gravato dalla tassa di Ricch. Mobile, più L. 300 per indennità mezzi di trasporti, e L. 100 quale Ufficiale sanitario.

Il Comune, posto in piano, conta circa 4000 abitanti divisi in due paesi, i quali tutti indistintamente hanno diritto alla cura gratuita.

Gli obblighi inerenti alla condotta sono compresi in apposito Capitolato, ostensibili in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Le domande di aspiro, in competente bollo, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Diploma di Laurea;
c) Fedine politica e penale;
d) Prova di soddisfacente pratica in un ospedale od in una condotta.

L'eletto dovrà assumere la condotta non più tardi del 15 gennaio p. v.

Casarsa, 15 ottobre 1892.

Il Sindaco
Daniele De Concina.

Un celebre avvelenatore condannato al patibolo.

Trentacinque o quarant'anni sono, nasceva a Glasgow, nell'Inghilterra, Tommaso Neill, o Neill Cream, che fosse. Ancor bambino venne condotto al Canadà; più tardi prese la laurea in medicina all'Università di Montreal. Non appena *graduato*, egli incominciò a mettere in pratica, per gli usi i più nefandi, le conoscenze scientifiche acquisite alla scuola.

Fu più volte adocchiato dalla Polizia canadese, come autore sospetto di parecchi omicidi; ma soltanto nel 1881 i *policemen* di Chicago, ove egli s'era trasferito, poterono mettergli con sicurezza le mani addosso. Accusato di avere avvelenato un suo cliente colla stricnina, i giurati lo credettero reo, ed il Neill fu condannato alla prigionia perpetua.

Il perchè non si sa, la sentenza venne commutata a diciassette anni solamente, e, cosa ancora più meravigliosa, il Neill venne messo in libertà nel luglio dell'anno scorso, senza scusa apparente.

Pochi mesi dopo lo troviamo nell'Inghilterra, ove appena sbarcato, si dà ad esercitare l'arte sua nefanda, avvelenando quattro femmine di mal affare, che morirono fra i più atroci tormenti, e tentando di avvelenarne una quinta sempre colla stricnina. Quest'ultima ebbe più discernimento delle altre: gettò fuori della finestra le pillole che l'umanitario dottore le aveva prescritte per guarire da certa eruzione cutanea alla fronte, e così fu salva.

I delitti sarebbero a quest'ora ancora impuniti, se il Neill non fosse stato il proprio maggiore nemico, il più schiacciante dei suoi testimoni. Con una mancanza totale di avvedutezza, per un uomo che era sino allora riescito così bene ad eludere la Polizia dei due mondi, egli si diede a scrivere lettere ricattatorie ad alcuni dei più noti medici di Londra, dando i più minuti particolari dei vari delitti — e chi glieli aveva palesati? — e minacciandoli che se non gli avessero fornito una data somma (una volta la fissò a 350.000 sterline!) egli li avrebbe denunciati alle Autorità.

Venne quindi dapprima processato per *blackmailing* (ricatto doloso) e non fu che durante i dibattimenti della state scorsa e le pratiche assidue della Polizia che gl'indizi s'aggravarono sopra il Neill o Cream, in modo così potente, che lo si accusò da ultimo di omicidio per avvelenamento di quattro donne.

La causa celebre — la più celebre di questi ultimi anni a Londra — finì con una condanna alla impiccagione.

Bisogna dire che il Neill sia un criminale indurito davvero, perchè la persona la più indifferente durante l'intero processo, e la più cinica al momento terribile e commovente della sentenza, che si trovasse fra le cento e cento che si pigiavano nello stretto recinto della Corte della Giustizia, era lo stesso condannato. Non aveva ancora il giudice terminata la solita formula: «e che il Signore abbia misericordia di voi» che il Neill, pallido sì come di cera, ma indifferente e snello, scese i gradini della *box* degli accusati dirigendosi verso la prigione, di dove non uscirà che per cadere nelle mani del boia.

50,000 annegati!...

Notizie dalla Cina recano particolari orribili sulle spaventevoli inondazioni del fiume Giallo.

Quel corso d'acqua, i cui straripamenti periodici hanno necessitato la creazione di dighe considerevoli, ebbe recentemente una piena straordinaria. Le dighe, travolte per una distesa di parecchi chilometri, hanno aperto il passaggio alle acque che hanno inondato la regione.

Più di 150,000 metri quadrati furono sommersi. Il numero degli annegati si calcola a 50,000.

I guasti prodotti dall'inondazione sono tali che quasi un milione di abitanti è minacciato di morir di fame, se il governo cinese non appresta soccorsi immediati.

Notizie telegrafiche.

La questione operaia davanti al Parlamento francese.

Carmaux, 27. — Il Comitato dello sciopero decise di non accettare la sentenza arbitrale e di continuare lo sciopero. La riunione dei minatori approvò ad unanimità questa decisione. Lo sciopero sarà continuato.

Parigi, 27. — I giornali approvano generalmente la sentenza Loubet e dichiarano che il processo è terminato. La compagnia e gli scioperanti di Carmaux debbono eseguire la Sentenza.

Gli organi radicali e socialisti non dissimulano il malcontento, ma non osano consigliare la continuazione dello sciopero.

Parigi, 27. — In seguito ad una riunione di un centinaio di deputati repubblicani, fu depositata alla presidenza della Camera la proposta d'amnistia in favore di dieci minatori di Carmaux condannati dal Tribunale di Alby.

Parigi, 27. — *Camera*. Il ministro Viette, rispondendo ad una interpelanza di Basky, dice che la compagnia, sopra un centinaio di operai facenti parte dei consigli municipali, non ne licenziò che sette per rifiuto d'obbedienza ai regolamenti. Il mandato di consigliere municipale ha nulla che fare nelle officine (*benissimo*).

Dopo lunga discussione e leggieri incidenti, Viette finesce per accettare l'ordine del giorno puro e semplice che è approvato a grande maggioranza.

Ferrier presenta la proposta d'amnistia a favore di tutti i condannati dopo il 1 ottobre per fatti di sciopero: è respinta con 324 voti contro 198.

Dopo altra lunga e vivace discussione si respinge pure con 399 voti contro 90 un ordine del giorno di Dumas che chiedeva il ritiro delle truppe da Carmaux.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

LUIGI ZANNONI
UDINE — **TRIESTE**
V. Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
Trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.
Specialità **PHOENIX** Specialità
Macchina a pedale senza navetta
la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Avviso interessantissimo
Lo Stabilimento Agro-Orticolo di G. Rhò e C.
in Udine
ha ritirato direttamente dall'Olanda una scelltissima collezione di Bulbi da Fiore, che pone in vendita ai seguenti modicissimi prezzi.
Giacinti semplici tanto per forzare come per piena terra in colori assortiti a L. 4 la decina e L. 35 il cento.
Giacinti doppi, tanto per forzare come per piena terra, in colori assortiti a L. 4 la decina e L. 45 il cento.
Tulipani semplici per forzare, nelle seguenti varietà:

	la decina	il cento
Duc van Tholl a color bianco	a L. 3.—	L. 25
» » » » scarlatto	» » 1.50	» 13
» » » » variegato oro	» » 1.50	» 13
» » Maximum	» » 2.—	» 18
Tulipan doppi in varietà con nome	» » 2.—	» 18
» Pappagalle	» » 2.—	» 18
Narcisi a bouquet bianchi	» » 1.75	» 16
» doppi albo, pieno odorato	» » 2.50	» 23
Anemoni doppi, miscuglio scelltissime	» » 1.25	» 10
Ranuncoli, di Francia, Persia e Turchia, miscuglio	» » 1.—	» 9
Frittelaria Meleagris	» » 3.—	
Frittelaria Imperialis (Corona Imperialis)	» » 7.50	

Cosa strana, ma verissima!
Con **DUE NUMERI** della
Lotteria Nazionale e Italo Americana
colla minima spesa di
sole DUE LIRE
si possono vincere il 31 DICEMBRE p. v.
462.250
Chiedere programma alla Banca
FRATELLI CASARETO di FRANCESCO
Via Carlo Felice, 10, GENOVA, e ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

AVVISO.
Nel laboratorio di orologeria di **Giovanni Danelutti** *sito in Via Poscolle al N. 42, si eseguisce qualsiasi riparazione ad orologi si antichi che moderni, nonchè a ripetizioni.*
La garanzia viene fatta per un anno. Prezzi modicissimi.

Unico Grande Assortimento
di
CORONE MORTUARIE
d'ogni specie e prezzo
(da Lire **2,00** a Lire **80,00**)
presso la ditta
EMANUELE HOCKE
UDINE - Mercatovecchio - UDINE
Per Corone oltre le Lire 15 spedizione franca di porto ed imballaggio a qualunque stazione ferroviaria della Provincia di Udine.

D'AFFITTARE
per il 1.o Novembre prossimo, le case N. 25 e 27 in Via Brenari, nonchè Scuderia, Rimessa, fienile ecc.
Rivolgersi al proprietario.

Stabilimento fotografico
Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.
Lo Stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

Lampade a petrolio
in
grande assortimento presso il deposito porcellane e Cristalli della Ditta
D'ORLANDO E LIZIER
Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri — Udine.

Cioccolata della Croce Rossa
Qualità speciale che viene raccomandata agli ammalati ed alle persone di costituzione delicata. — Premiata all'Esposiz. Medico Igienica di Milano 1892.
Alla Ditta Lizier
in VENEZIA.
Le debbo attestare che la cioccolata «Croce Rossa» da questa ditta proposta come eccellente, e veramente commendevole, sia per la digeribilità, sia perchè non affatica lo stomaco anche se usata lungamente.
Tutto ciò attesto per l'esperienza che ne ho fatto io medesimo. Con tutto rispetto
Padova, 20 Febbrajo 1892.
A. Dott. De Giovanni.
Vendesi in tavolette da g. 125 e 250 presso i principali Confettieri e Droghieri.

Agenzia F. Flaibani
Vedi Avviso in quarta pagina.

MERCERIA
PAOLO GASPARDIS
Udine – Mercatovecchio
Assortimento sceltissimo di stoffe per Uomo, con le quali assume anche di dare i Vestiti fatti, garantiti da difetti. Novità per abiti, Ulster, mantelli ecc. per Signora — Biancheria, Coperte, Scialli ed altri innumerevoli articoli.
Impermeabili di lana per Uomo e per Signora.
Deposito
In stoffe per mobili d'ogni qualità, coltrinaggi bianchi e colorati — Tappeti Vellutati, reps, iuta, cocco maniglia tanto in pezza che preparati. Nettapiedi in cocco bucati e vellutati con bordure ed iscrizioni — Stoffe di crine per mobili e Vetture.
Nuovo Deposito
Stoffe gelsolino per tappezzerie del Brevettato ed unico - Stabilimento per l'estrazione e applicazione del lino di gelso, di Giuseppe Pasqualis di Vittorio.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Il vostro colorito si manterrà fresco velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO

da CH. FAY Profumiere

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Premiato con medaglia d'oro Esposizione Palermo

1891 - 92.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, pei capelli e barba, migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli N. 5, Napoli. Prezzo in provincia lire 5.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lang e Del Negro, Via Rialto, 9 — Bosero A., farmacista.

Via Mercato Vecchio N. 95.

Eleganza e Solidità — *Finezza e Buon Mercato*

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 95

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent.* 75

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità

POLVERE ANTIASMATICA

(a base di Felland, Bellad, Stram., Lobel. e nitro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni, col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano e Roma

In Udine presso FRANCESCO COMELLI Farmacista.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi marca di fabbrica (leone) in rosso e [illegible] e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest'Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:

Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.

Compravendita di Stabili e Case.

Mutui con ipoteca.

Collocamento di Agenti di commercio, Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.

Rappresentanza dell' Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali.

Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri prodotti delle Puglie.

Mediazioni in genere.

Ufficio d' indicazioni.

Rappresentanza di Case commerciali.

Scossione di crediti verso un mite compenso.

Copisteria ed estesa di Contratti privati.

Rappresentanza ai fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.

L' Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle principali Piazze d' Italia ed all'Estero.

Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna antecipazione.

Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d'affitto, i quali saranno muniti d'una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.

Si accettano merci in deposito per la vendita.

Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl' impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Quest' Agenzia, unica in Udine, non è da confonderla con altre omonime che molto promettono e nulla fanno.

Il Direttore

F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali **LA PATRIA DEL FRIULI** e **Le Industrie Italiane.**

Scuola Superiore Internaz.

di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO.

Torino — via Saluzzo 20 — Con Convitto

Il corso eminentemente pratico, si compie in 4 anni ed in quattro Stati, cioè il 1.o in Italia, il 2.o in Francia, il 3o in Germania il 4.o in Inghilterra, con unità di programma, sotto un unica Direzione.

Programmi a richiesta — Apertura Ottobre.

Corso preparatorio alla Scuola per i giovani che ne abbisognano.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.35 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.41 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G.

RIMEMBRANZE.

(Dal taccuino d' illustre letterato).

« Sei sola, anima mia; leva la voce e prorompi in un lamento ». Così diceva Francesco Domenico Guerrazzi; così vo ripetendo io stesso, ogniqualvolta mi soffermo, pensoso e mesto, nel recinto sacro alla morte. Le piante vanno spogliandosi lentamente di loro foglie: i fiori avvizziscono: ultimi, gli autunnali e qualche rosa d'ogni stagione, che sfidano quasi le intemperie, e fioriranno fino al cader delle nevi. E voi, cari morti, pei quali ogni cuore gentile ha un rimpianto affettuoso; voi sarete privati d'ogni pietoso ornamento? nuda e brulla e fredda vi coprirà la terra?...

« Oh no. L'uomo non invano è dotato di mente inventiva. Egli trovò l'arte di render perenni i fiori... »

Questo scriveva un illustre letterato ma ora non lo scriverebbe più. La mente inventiva dell'uomo ha trovato e un coraggioso negoziante

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio

ha provveduto **tutto ciò che di meglio venne finora immaginato ed eseguito in fatto di**

CORONE MORTUARIE,

che alle intemperie resistono anni ed anni sì da parer sempre fresche, con iscrizioni sotto, già preparate, con dediche ecc. E perchè simili adornamenti delle tombe che rinserrano i resti preziosi dei nostri amati defunti riescano più eleganti; il Bertaccini vi offre **piedestalli in ghisa, trasportabili, per appendere corone, lampade, fanali ecc.**

PREZZI CONVENIENTI.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.